

Esercitazione di complemento ai corsi di Diritto processuale civile

Casi in tema di condizioni di decidibilità della causa nel merito

Giovedì 3 dicembre 2015

Prof. Beatrice Zuffi

1) Allorché venga adito il giudice amministrativo, ma questi rilevi – d'ufficio o su istanza di parte – che la causa dinanzi a sé instaurata rientra nell'ambito della giurisdizione del giudice civile ordinario, che tipo di sentenza emetterà? Potrà la causa essere proseguita, con salvezza degli effetti sostanziali e processuali della domanda inizialmente proposta, mediante riassunzione dinanzi al giudice ordinario? Se sì, entro quale termine il processo dovrà essere riassunto? Nel processo riassunto avanti al giudice civile sarà possibile proporre regolamento di giurisdizione? [v. Cass. S.U. 22.2.2007, n. 4109, in *Foro it.* 2007, 1010 e in *Riv. giur. edilizia* 2007, 2, 533; C. cost. 12.03.2007, n. 77 in *Giur. it.* 2007, 2253 e in *Foro it.* 2007, 1009; Cons. Stato, sez. V, 14.4.2008 n. 1605; Cass. S.U. 22.11.2010, n. 23596; Cass. S.U. 18.6.2010, n. 14828]

Nel caso inverso di traslazione del processo dal giudice civile al giudice amministrativo, potrà quest'ultimo rilevare che erroneamente il giudice ordinario ha qualificato la situazione soggettiva tutelanda come interesse legittimo? *Quid iuris* allorché il t.a.r. avanti al quale è riassunta la causa constati che la causa è stata iniziata (avanti al giudice ordinario) dopo il decorso del termine decadenziale di 60 giorni per l'impugnazione dell'atto amministrativo? Dovrà dichiarare l'inammissibilità del ricorso? [Cass. S.U. 23.12.08 n. 30254, in *Corr. Giur.*, 2009, 647, nt. Di Majo e Picozza e in *Riv. dir. proc.*, 2009, 449, nt. Verde; Cass. S.U. 13.6.06 n. 13659, in *Foro it.*, 2007, I, 3181; Cons. Stato, ad. plen., 22.10.2007 n. 12, in *Foro it.*, 2008, III, 1, nt. Travi]

2) Un minorenne italiano, nel corso di una vacanza-studio in Inghilterra, subisce una lesione personale, che, sia a causa del ritardo con cui l'accompagnatore del gruppo percepisce la gravità dell'incidente (e conduce quindi l'infortunato all'ospedale) sia a causa dell'imperizia dimostrata dai medici inglesi successivamente intervenuti, peggiora sino a determinare lo stato di coma del ragazzo. Avanti a quale giudice i genitori dovranno convenire l'accompagnatore italiano e l'ospedale britannico per ottenere il risarcimento dei danni patiti dal figlio? [Cass. S.U. 3.4.2000 n. 86 in *Resp. civ. prev.*, 2000, 1345 ss.; Cass. S.U. 27.10.2000, n. 1141 in *Resp. civ. prev.*, 2001, 351 ss.]

3) Una società italiana che costruisce piattaforme *offshore* stipula un contratto di appalto con una società turca per la realizzazione di un progetto nel Mar Nero. A seguito del crollo di una struttura, addebitabile all'impresa italiana, la società turca sospende i pagamenti e chiede un risarcimento di 12 milioni di dollari. Le due compagnie, a Londra, raggiungono un accordo transattivo, in forza del quale la società italiana si impegna a pagare alla controparte la somma di 5,8 milioni di dollari e a rinunciare al pagamento di 4 milioni e 570 mila dollari che le spettavano a titolo di corrispettivo. La compagnia assicurativa della società italiana, dopo aver pagato all'impresa turca la cifra convenuta nella transazione, ne pretende la restituzione dalla propria assicurata, in quanto a suo dire il danno non è coperto dalla polizza. La società italiana conviene quindi in giudizio avanti al Tribunale di Ravenna (ove essa ha sede) la compagnia assicurativa nonché il soggetto che ha condotto per suo conto le trattative con la compagnia turca, per chiedere, tra le altre cose, la condanna di quest'ultimo al risarcimento dei "danni da transazione rovinosa". Questa persona, costituitasi in giudizio, propone regolamento ex art. 41 c.p.c., rilevando che difetta la giurisdizione del giudice adito, in quanto ai sensi dell'art. 5.3 Reg. 44/2001 deve ritenersi fornito di competenza giurisdizionale il giudice del luogo in cui l'evento dannoso si è verificato, da intendersi però non come

quello del luogo del pregiudizio patrimoniale patito dalla vittima (Ravenna-Italia), bensì come quello del luogo della verifica dell'evento dannoso (Londra-Inghilterra). *Quid iuris?* [Cass. S.U. 5.7.2011, n. 14654; Cass. S.U. 27.12.2011, n. 28811]

3) Un istituto di credito, a fronte del mancato pagamento, da parte del proprio cliente, di una rata del mutuo concessogli, pari ad € 1250, propone avanti al competente Giudice di pace un ricorso per decreto ingiuntivo. Avverso il provvedimento di condanna ottenuto dalla banca l'ingiunto promuove il giudizio di opposizione, chiedendo in via riconvenzionale che venga dichiarata la rescissione del contratto di mutuo e la revoca del decreto ingiuntivo. Posto che la causa di rescissione (il cui valore si determina in base alla somma mutuata, che è di € 150.000), eccede la competenza del Giudice di pace, quali provvedimenti dovranno essere adottati da questi? [Cass. 12.1.2015, n. 272; Cass. 11.2.1999, n. 1168 e Pret. Padova, 6.5.1999, *Giur. it.*, 2000, 521 ss., nt. Canavese]

4) Tizio ottiene un decreto ingiuntivo nei confronti di Caio per il pagamento di un credito nascente da un contratto commerciale. Caio, per ostacolare l'iniziativa di Tizio e togliere vigore al decreto ingiuntivo, appena venuto a sapere dell'istanza di provvedimento depositata in cancelleria da Caio (prima di ricevere la notifica del ricorso e del pedissequo decreto e quindi della pendenza della lite ai sensi dell'art. 643, c. 3, c.p.c.), si affretta ad instaurare un distinto processo ordinario di cognizione avente ad oggetto l'accertamento negativo del credito in parola. Facendo opposizione al d.i., Caio eccepisce la continenza della causa a vantaggio del giudice preventivamente da lui adito con la domanda di accertamento negativo e chiede conseguentemente la revoca del d.i. Cosa potrà controdedurre Tizio? [Cass. 4.9.2014, n. 18707; Cass. 18 marzo 2003, n. 3978, *Corr. Giur.* 2005, 65 ss., nt. Ghirardi; Trib. Torino, 29 giugno 1987, *Giur.it.*, 1989, I, 2, 601, nt. Merlin]

5) Mevia stipula con Sempronio quattro distinti preliminari per l'acquisto di due appartamenti e di due box. Nonostante il pagamento del prezzo pattuito, Sempronio non provvede a trasferire i beni a Mevia. Venendo a sapere che dei beni immobili in questione è ancora proprietaria la società Alfa, che a sua volta ne aveva promesso la vendita a Sempronio, Mevia agisce in surrogatoria, convenendo entrambi tali soggetti e chiedendo al giudice di condannare ex art. 2932 c.c. la società a trasferire direttamente a suo favore gli appartamenti e i box. A supporto della sua legittimazione Mevia asserisce che Sempronio ha trascurato di far valere i propri diritti nei riguardi di Alfa, poiché nella causa intentata dalla società contro di lui per la risoluzione dei preliminari di cui tali soggetti erano parti egli aveva proposto tardivamente (ossia con comparsa di risposta depositata all'udienza di comparizione e trattazione) la domanda riconvenzionale di condanna all'adempimento, che era stata perciò dichiarata inammissibile dal giudice. Può ritenersi integrato il presupposto fondante la legittimazione straordinaria di Mevia ai sensi dell'art. 2901 c.c.? [Cass. 12 aprile 2012, n. 5805]

6) Nell'ipotesi in cui una stessa domanda sia azionata prima in un processo statale e poi, a parti invertite, in un arbitrato rituale è prevista una forma di coordinamento tra i due procedimenti? *Quid iuris* nel caso in cui sia l'arbitrato a prevenire la proposizione della medesima causa dinanzi ai giudici statali?